



A S.E. Aleksej Skripko
Ambasciatore della Repubblica di Belarus in Italia – ROMA

e p.c. Al Vice Direttore Dipartimento per Aiuti umanitari
c/o la Segreteria degli Affari del Presidente
della Repubblica di Belarus Minsk
Leonid V. Chavko;

A S.E. Norberto Cappello
Ambasciatore d' Italia a Minsk;

Al Ministro Plenipotenziario Vincenza Lomonaco
Ministero degli Affari Esteri d' Italia;

Al Presidente Comitato Minori Stranieri
Ministero Solidarietà Sociale
Giuseppe Silveri;

Al Capo di Gabinetto del Ministero per la Famiglia
Daniele Cabras.

Gent. mo Ambasciatore,

con la presente ho il dovere di comunicarLe alcune impressioni ricevute dal mio recentissimo viaggio ufficiale a Minsk e dai contatti da me intrapresi per migliorare la prosecuzione della cooperazione internazionale tra i due Paesi, in particolare nel nostro impegno verso i bambini con i soggiorni in Italia e le iniziative di solidarietà in Belarus.

Dai miei colloqui svolti con il Vice Direttore del Dipartimento per gli Aiuti Umanitari in Belarus e con l'Ambasciatore d' Italia a Minsk S. E. Cappello, è emersa la piena soddisfazione su come si sono realizzati i soggiorni estivi 2007 per circa 15.000 bambini e ragazzi bielorusi nel nostro Paese, senza alcun incidente né problemi di qualsiasi natura. Gli accordi presi dai nostri due Paesi, con regole molto precise sulle modalità delle accoglienze, hanno funzionato. Merita al proposito ricordarLe il massimo impegno dell'AVIB perché tutte le Associazioni aderenti e non, migliorino sempre più la qualità dei soggiorni e il rispetto delle norme. Questo impegno è stato ampiamente riconosciuto.

Ho sottolineato anche come la ripresa delle nostre attività di solidarietà è stata accompagnata da un aumento delle iniziative di cooperazione in Belarus, che vede già in questi mesi numerosissimi interventi locali e nazionali, di sempre maggiore qualità sociale ed economica.

Ho, inoltre, avuto conferma che il nostro movimento associativo svolge anche una preziosa opera culturale e politica di "ponte" tra le nostre nazioni, utile a superare incomprensioni e pregiudizi e a svolgere una funzione internazionale di amicizia tra i due Paesi per migliorarne la cooperazione.

A questo proposito abbiamo visto con estremo favore la presenza di una delegazione economica italiana di alto livello per elaborare nuovi accordi di scambio, assieme alla riapertura dei rapporti tra la Repubblica di Belarus e il Consiglio d'Europa. Insomma, attraverso i bambini, vogliamo nel loro interesse favorire anche noi rapporti più solidi e amichevoli tra i due Paesi, favorendo relazioni positive, uniti dalla comune radice europea e nel rispetto dei destini di ogni Popolo.

Sede Legale: Via F. Maidalchini, 17 – ROMA – 00152

Presidenza: Via Del Popolo, 4 – PARMA – 43100 - www.avib.it – E.mail: presidenza@avib.it – cell.338/9675626

C.F. : 97351180589

Con questo spirito, nel riconoscimento del nostro fruttuoso rapporto di collaborazione e della grande stima che ho per Lei, ho però il dovere di sottoporLe una questione che a Minsk ha sollevato alcune riserve in ordine ai prossimi soggiorni invernali e in generale sul prosieguo degli stessi.

Nei colloqui avuti con il Vice Direttore Chavko, mi è stata data informazione di alcune perplessità che S.E. avrebbe segnalato da Roma a Minsk in ordine all'opportunità di far aderire ai Progetti di Risanamento in Italia alcuni minori bielorusi o meglio alcune categorie di minori bielorusi. Queste perplessità, ancora non ufficialmente note, anche se largamente sbandierate, hanno sollevato giustificate apprensioni in Belarus, ma anche forse troppi discorsi in Italia, creando timori sulla prosecuzione dei soggiorni. A mio avviso la questione merita di essere francamente approfondita in via ufficiale da tutti noi, nell'ambito dell'accordo internazionale che oggi regola i nostri rapporti di solidarietà.

Poiché sto parlando di questioni ancora riservate, mi prego, per la grande stima che ho per Lei, di chiederLe personalmente maggiori chiarimenti in merito, particolarmente per superare eventuali equivoci o interpretazioni non precise di dichiarazioni eventualmente prodotte da qualcuno senza alcuna responsabilità istituzionale né titolarità rappresentativa.

A me risulta infatti, dai numerosi contatti quotidiani con le Associazioni, che tutte le famiglie italiane sono ben consapevoli che solamente il rispetto rigoroso delle regole internazionali e delle normative nazionali rende possibile garantire i diritti di tutti i bambini e che qualsiasi atto di illegalità è del tutto contrario al loro interesse. Anzi, è proprio nel settore delle Accoglienze di bambini dagli Internati che la vigilanza e la sensibilità nostra e delle famiglie è massima per il rispetto delle regole, come per gli aiuti solidaristici, ritengo inoltre non assolutamente corretto l'affermazione di qualcuno relativamente a traumi a cui sarebbero esposti alcuni minori nel proseguo dell'esperienza di Accoglienza; se mai dal punto di visto psicologico sarebbe vero il contrario poiché potrebbe essere vissuto dal minore come un ulteriore abbandono.

D'altra parte il comunicato del Coordinamento delle famiglie italiane adottanti del 24 ottobre u.s. conferma la loro piena adesione a tutte le rigorose regole internazionali che ci siamo dati per i soggiorni, e ben giustamente separa la questione soggiorni da quella delle adozioni.

In ogni caso, merita qui ricordare che nel nostro Paese (come nel suo) la responsabilità penale è personale, non collettiva e che gli errori di una persona non possono ricadere su tutti gli altri.

Ne fa ben lezione il caso di Cogoleto, di cui ha avuto effetto salutare non solo il giusto rientro in Patria della bambina che era stata trattenuta, ma anche la causa penale che la Magistratura italiana ha correttamente aperto verso i responsabili di quei fatti.

A mio avviso la questione è di grande delicatezza e non può aprire un processo collettivo a tutta una vastissima fascia di famiglie che accolgono i bambini orfani sociali con rispetto e coscienza delle Leggi, né decidere di trattenere in Belarus bambini con soluzioni preventive generalizzate che creerebbero sofferenza e ingiustizia nei bambini stessi.

Anche dal punto di vista economico le Associazioni e la stessa Federazione, quando necessario, hanno in passato sempre garantito e continueranno a farlo la copertura di tutte le spese necessarie.

E' con estrema stima e simpatia che Le scrivo queste note, certo della Sua sensibilità, Le chiedo a nostro beneficio ma anche delle Autorità bielorusse, chiarimenti utili a ripristinare un clima di collaborazione e fiducia che non è mai venuto meno in questi mesi e che sta dando sempre più i frutti da tutti sperati.

La ringrazio per l'attenzione, certo che comprenderà la delicatezza dei temi qui sollevati, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Parma, 4 novembre 2007

Il Presidente
Antonio Bianchi

